

---

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** lunedì 5 novembre 2007 2.26

**A:** Sindaco Parona;

**Cc:** Comitati e Associazioni Locali; Quotidiani Locali

**Oggetto:** Lettera pubblica al Sindaco di Parona sul Sociale

DA: Soffritti Renato (Consigliere del PRC di Parona)

Al: Sindaco di Parona

PC: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni della Lomellina

**OGGETTO: Lettera pubblica al Sindaco di Parona sul Sociale**

Sulla vicenda della famiglia Aru intendo aggiungere che ho fatto pervenire al Sindaco una comunicazione riservata per lei e i Consiglieri in quanto vicende come queste prevedono il massimo riserbo. Avrei preferito una soluzione nel silenzio, anziché aggiungere altri condizionamenti psicologici alla famiglia. Come opposizione non ho il potere per risolvere queste situazioni, pertanto ho attivato un'assistente sociale e ho consultato i carabinieri di Mortara. Il consigliere comunale Rosato Luigi, come garanzia, mi aveva dato la sua parola che nessuno avrebbe preso iniziative nei confronti del ragazzo che aveva deciso di occupare la casa in cui adesso abita. Così non è stato.

Parona è un paese fortunato, in quanto ha solo un paio di casi simili, quella casa inagibile è sempre stata per quei pochi l'ultima speranza prima di dormire in strada al freddo. Il sindaco sa benissimo che questo è avvenuto e nessuno si è mai accanito contro.

Vorrei ricordare al Sindaco che per legge non è punibile chi occupa una casa popolare o comunale sfitta, quando il soggetto è costretto da un effettivo stato di indigenza o di necessità, come stabilito dall'art. 54 del codice penale. Non so invece se è lecita l'azione del sindaco che ha sprangato un'abitazione occupata, ha promesso davanti a due testimoni (e non mantenuto) che a fine mese avrebbe dato le chiavi di una casa alla madre condizionandola ad andare da un'amica, ha valutato di separare una famiglia fragile senza consultare un'assistente sociale, ha scaricato il problema su altre persone anziché provvedere ad una sistemazione provvisoria in albergo.

Con tutto il fango che cade su questo paese, segnalo il buon cuore di persone che mettono a disposizione un locale con tutte le comodità per non lasciare in strada una persona che non è nemmeno un familiare. Mi indigno che queste persone meritevoli, rischiano di passare i guai perché un sindaco può ritenere non regolare ospitarlo in un garage caldo.

Non me la prendo con il sindaco più anziano d'Italia di 80 anni, che ha operato in comune come se fosse una scuola del dopoguerra, ma con i frustati da 30 anni di meritata opposizione, che in silenzio seduti al caldo si mangiano il loro pasto caldo e permettono al sindaco di dichiarare che con i soggetti più deboli che si accontentano di così poco, è costretta ad usare le maniere forti.

Sono un militante del PRC, se anziché essere all'opposizione fossi stato nella sua maggioranza e avrei condiviso il suo modo di agire, su fatti così gravi mi avrebbero espulso il giorno dopo.

Termino dicendo al Sindaco:

Perché domani sia una buona giornata, tolga le sbarre della vergogna a quella casa. Se ritiene che commette un'illegalità a lasciarlo dentro, mi dica il nome di quel Giudice che sostiene che fare del bene sia un reato, se ha la sfortuna di trovarlo, non sperperi soldi pubblici come ha fatto finora, ma

li investa veramente nel sociale. Occuparsi del sociale non è limitato a compilare moduli o domande come a scuola, è investire e aiutare le persone più sfortunate.

Distinti Saluti  
Soffritti Renato

NB) Anche se autorizzato dal Sig Aru Pierpaolo a rendere pubblica la vicenda ritengo di eliminare le argomentazioni più delicate. Lunedì il figlio attiverà l'assistente Sociale come da me suggerito.

#### **Comunicazione riservata al Sindaco del 15 Ottobre 2007**

Da: Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del PRC di Parona)  
Al: Sindaco, Consiglieri Comunali, Assistente Sociale di Mortara

#### **Oggetto: Comunicazione riservata sulla situazione della famiglia ARU**

Come consigliere comunale ho contattato personalmente la famiglia Aru.  
.....**omissis**..... L'imminente sfratto esecutivo da parte dell'Ufficiale Giudiziario coinvolge obbligatoriamente le istituzioni di questo paese.  
Dopo aver ascoltato i figli, la mamma e i vicini di casa, ho tratto le mie osservazioni:

Mi preoccupa sapere che tra pochi giorni questa famiglia si troverà divisa ed in strada abbandonata a se stessa.

Ho valutato con preoccupazione l'ipotesi del Sindaco: "Ha suggerito alla mamma di risiedere per un certo periodo presso la residenza di un altro nucleo familiare". Ritengo invece che sia un dovere istituzionale intervenire per risolvere questa situazione, non scaricando il problema su altri cittadini. In passato, si è tamponato ospitando singole persone presso la struttura della casa di riposo, in questo caso è ragionevole un albergo con gli oneri a carico del Comune nell'attesa di una definitiva sistemazione.

Provo ammirazione per una mamma che ha accudito otto figli da sola, con innumerevoli difficoltà economiche, comprendo anche la sua volontà di separarsi dai figli per sperare di vederli crescere in modo autonomo, ma  
.....**omissis**.....

Per casi come questo ritengo che nessuno di noi può dare suggerimenti o soluzioni. Una famiglia che .....**omissis**.... deve essere affiancata da un'Assistente Sociale che ha la competenza di capire come affrontare il problema evitando esiti imprevedibili, l'ipotesi è stata considerata con favore dalla famiglia, i figli la coinvolgeranno direttamente.

Nel frattempo mi auguro che prevalga il buon senso per arrivare ad una soluzione senza contrasti, nel caso contrario la via obbligata nel difendere cittadini deboli economicamente, con le conseguenze psicologiche che ne conseguono, cadranno come responsabilità sul Sindaco e la sua maggioranza.

La mancanza di sensibilità dal punto di vista sociale, economica, psicologica, non può essere condivisa da nessun consigliere comunale.

Distinti Saluti  
Soffritti Renato

## Provincia Pavese del 4 Novembre 2007

### Disoccupato di 32 anni sfrattato dalla casa del Comune

*Parona, il consigliere Soffritti contro il sindaco: «Gli aveva promesso un alloggio Aler»*

**PARONA.** E' stato costretto a uscire dalla casa di vicolo Scuole prima che fosse sprangata: è successo ieri mattina a Pierpaolo Aru, 32 anni, disoccupato. «Il Comune mi sbatte in mezzo a una strada», accusa il giovane, sostenuto dal consigliere comunale di opposizione, Renato Soffritti. Aru era entrato nella casa comunale di vicolo Scuole dopo essere stato sfrattato da un'abitazione di vicolo Manzoni, di proprietà di un privato. Soffritti accusa direttamente il sindaco Giovanna Ganzi: «Aveva promesso un'abitazione Aler al giovane disoccupato, ma poi non ha fatto seguito a quanto promesso».

Ieri mattina il giovane è uscito dalla casa comunale di vicolo Scuole poco prima che la porta e le finestre fossero sprangate da una ditta chiamata dal Comune. Il disoccupato ne aveva preso possesso dopo essere stato allontanato da un'abitazione di vicolo Manzoni. Allo stesso tempo la madre, la 66enne Irene Bosi, si era trasferita in casa di un'amica. «Ora non so più cosa fare: per fortuna mia mamma è stata accolta da una sua amica e mio fratello Marco se n'è andato a Milano — spiega il 32enne —. Oggi io e mia madre, che ha notevoli problemi di salute, viviamo con i 400 euro concessi dalla previdenza sociale: questa, però, non è vita e ora il Comune mi caccia da questa abitazione. Non so più dove andare, ma il sindaco non si preoccupa di quanto mi sta succedendo». Pierpaolo Aru è aiutato dal consigliere comunale Soffritti. «Mi sembra strano che il Comune cacci via Pierpaolo: la casa di vicolo Scuole è sempre stata abitata, ma oggi qualcosa deve essere cambiato — dice Soffritti —. Sono andato a colloquio con il sindaco: con me c'erano anche due testimoni. La signorina Ganzi ha promesso un'abitazione Aler a Pierpaolo Aru e a sua madre, ma oggi noto con sommo dispiacere che si è rimangiata la parola. E questo ragazzo non sa dove andare a dormire». Da parte sua Soffritti aveva anche interpellato un assistente sociale. Molto probabilmente Pierpaolo Aru potrà ancora rimanere nella casa di vicolo Scuole per qualche giorno, considerato che il lavoro della ditta chiamata dal Comune è stato interrotto per le proteste di Soffritti e del disoccupato. «Questa famiglia ha attraversato anni difficili: il sindaco dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza», conclude Soffritti.

**Umberto De Agostino**

LA REPLICA

*Giovanna Ganzi si difende dalle accuse*

## «L'appartamento è inagibile»

**PARONA.** «Il consigliere comunale Soffritti ha concesso l'autorizzazione al signor Aru? Francamente questo percorso è anomalo, mi lascia un po' perplessa: a quanto devo dedurre, il parere del sindaco non conta più nulla».

Giovanna Ganzi replica con una punta di sarcasmo al consigliere di opposizione che si è fatto paladino della famiglia Aru. Secondo il sindaco di Parona, l'abitazione di vicolo Scuole occupata dal 32enne Pierpaolo Aru è tuttora inagibile: «Non avremmo potuto concederla». La versione del sindaco Giovanna Ganzi è completamente opposta a quella fornita da Soffritti e da Pierpaolo Aru. «Innanzitutto, chiariamo un dettaglio: il signor Aru deve considerarsi un inquilino abusivo di quella abitazione di proprietà comunale — afferma il sindaco, che segue da sempre le tematiche sociali del Comune --Noi sapevamo bene che quella casa non poteva essere occupata perché dichiarata da tempo inagibile. Inoltre, faccio presente che la signora Bosi, madre del signor Aru, è già inserita nella graduatoria per l'occupazione di una delle case Aler». L'assegnazione delle abitazioni che un tempo erano definite case popolari spetta a una commissione tecnica, in cui il Comune di Parona è rappresentato da un consulente.

«La graduatoria è in fase di ultimazione: la signora Bosi potrebbe essere uno di quei cittadini che occuperanno un appartamento Aler — dice ancora —. Comunque, ribadisco che il signor Aru non può abitare nella casa di vicolo Scuole: prima di lui ci sarebbero persone con maggiori difficoltà, come genitori con figli in età infantile». Le case cui fa riferimento il sindaco sono tre: si tratta di abitazioni di esigua metratura, che sono assegnate a cittadini in casi di emergenza. L'abitazione di vicolo Scuole, però, sebbene di proprietà comunale, non rientra in questa categoria. «Mi sembra abbastanza logico: se questa casa fosse stata agibile, l'avremmo già affittata molti mesi fa — aggiunge il sindaco Giovanna Ganzi —. Invece, il signor Aru l'ha occupata abusivamente: io l'avevo avvertito. Ed egli mi aveva anticipato che avrebbe abbandonato quell'abitazione: non l'ha fatto e così siamo stati costretti a usare le maniere forti», (*u.d.a.*)